



Ordine di Sant'Agostino

Provincia Agostiniana d'Italia

Progetto culturale "Gli Agostiniani in Italia"

Laboratorio di ricerca sulla storia, l'arte e la spiritualità
dell'Ordine Agostiniano in Italia

Paolo VI

I segreti della natura nell'orto del monastero

Lettera di Sua Santità Paolo VI al Priore Generale
Luciano Rubio, in occasione del primo centenario
della presentazione degli esperimenti di Gregorio
Mendel alla Accademia delle Scienze di Brno

Estratto da Miguel Angel Orcasitas (a cura di), *Passato e presente
dell'Ordine di S. Agostino. La sfida con la storia – 750° Anniversario della
Grande Unione dell'Ordine: 1256-2006*, Eurofilm Audiovisivi, Torino
2006, CD Rom PC+DVD Video

Centro Culturale Agostiniano onlus

Via della Scrofa, 80 - 00186 Roma - Telefono / Fax 06-6875995
Sito web www.agostiniani.info - E-Mail centroculturale@agostiniani.it

© 2007 Centro Culturale Agostiniano onlus

I diritti di traduzione, riproduzione, di memorizzazione elettronica e di adattamento totale o parziale con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le copie fotostatiche) sono riservati per tutti i paesi.

Centro Culturale Agostiniano onlus

Via della Scrofa, 80 - 00186 Roma

Telefono/fax 06-6875995

Web www.agostiniani.info - Email centroculturale@agostiniani.it

Provincia Agostiniana d'Italia

Convento S. Rita

Via Colle delle Rose, 30 - 00060 Riano (RM)

Tel. 06-9036121 – Fax 06-9036213

Web www.agostiniani.it - Email segretario@agostiniani.it



**I SEGRETI DELLA NATURA NELL'ORTO DEL MONASTERO
LETTERA DI SUA SANTITÀ PAOLO VI AL
PRIORE GENERALE LUCIANO RUBIO,
IN OCCASIONE DEL PRIMO CENTENARIO
DELLA PRESENTAZIONE DEGLI ESPERIMENTI
DI GREGORIO MENDEL ALLA ACCADEMIA DELLE SCIENZE
DI BRNO (CECOSLOVACCHIA).**

Roma, 20 febbraio 1965

Testo in latino in *Acta OSA* 10 (1965) 5-7.

Ricorre quest'anno, diletto figlio, l'anniversario di Gregorio Mendel; che tu hai saggiamente deciso di celebrare con i tuoi confratelli, e che verrà commemorato degnamente, di propria iniziativa, dagli uomini di cultura in tutto il mondo.

Noi non possiamo non partecipare a tali celebrazioni, anzi desideriamo onorare il nome di Gregorio Mendel e godiamo nel farlo, perché è nostro dovere e nostra gioia esaltare le persone di alto ingegno e di segnalate virtù.

Il prossimo 8 marzo ricorre il primo centenario da quando quel religioso, membro della vostra comunità monastica di Brno in Boemia, presentò alla Società di Scienze naturali ivi costituita la seconda ed ultima relazione - la prima l'aveva presentata il mese precedente - da lui stesso intitolata *Versuche über Pflanzen Hybriden*

(Ricerca sulle piante ibride).

La relazione rivelava il felice esito positivo degli esperimenti da lui fatti per un decennio nell'orto del monastero, mediante la selezione e l'unione di diverse varietà di piselli, seguendo nuovi calcoli e un nuovo procedimento, con tale costante diligenza e sicura interpretazione da essere espressa con formule algebriche.

Il calcolo, a giudizio degli scienziati, rivela ed esprime la legge: ovunque se ne disponga, sono fallaci le ipotesi che contrastano con esso, mentre sono ritenute certe quelle che, attentamente elaborate, risultano con esso conformi. Fu l'eccellenza della sua mente a spingere Gregorio Mendel ad inserire il calcolo nelle sue indagini e a proporsi tale scopo; e gli fu di valido aiuto la matematica in cui era estremamente versato. Si può, comunque, pensare che non si discostino dal vero coloro che ritengono che egli abbia scelto questa particolare strada di ricerca perché mosso dalle parole del beato Padre Agostino che amava, scoprendo ed apprezzando i numeri delle cose - sia grandi, sia piccoli - penetrare ed ammirare la divina Sapienza che infinitamente crea.

Poiché... leggiamo nella s. Scrittura che lo. sapienza. si produce con forza da una estremità all'altra e governa opportunamente ogni cosa (Sap. 8, 1), questa potenza con cui si produce con forza da una estremità all'altra, forse è il numero. E quella che governa opportunamente ogni cosa è giustamente chiamata sapienza, anche se l'uno e l'altra appartengono alla stessa sapienza (De lib. arb. 2, 30, PL 32, 1258).

Le scoperte di Gregorio Mendel caddero allora nell'universale silenzio, ma più tardi vennero quasi riscoperte, e per forza interna si rivelarono di grande criterio ed efficacia per investigare sui geni che per via ereditaria si trasmettono per generazione e sul modo stesso



della loro trasmissione. Accadde che all'inizio di questo secolo tre noti naturalisti di diverse nazioni europee, grandi scienziati (Hugo de Vries, Enrico von Tschermak-Seysenegg e Carlo Correns), dopo aver confrontato i risultati delle loro ricerche con quelli di Gregorio Mendel, dichiararono senza esitazione che il merito principale della scoperta si doveva a colui che li aveva preceduti nel tempo. Da quel tempo la genetica, cioè la scienza che investiga sui geni e sulle leggi della ereditarietà, ha fatto grandi progressi ed ha esteso i suoi obiettivi ed il suo campo di ricerche alle piante, agli animali e all'uomo.

Le leggi fisiche enunziate da Gregorio Mendel sono state in seguito applicate, direttamente o indirettamente, alla biologia ordinaria e alla patologia. Anche la biologia particolare, che ha per oggetto l'uomo sano e malato, ha fatto enormi progressi, acquisendo un vasto campo di nuove cognizioni. Ha anche applicato nuovi metodi e nuove procedure non solo per conoscere meglio le malattie ereditarie, ma anche per eliminarle, prevenirle o applicare cure idonee.

Con pieno merito quindi sia i medici che i ricercatori di scienze naturali unanimemente lodano quest'uomo il cui genio è stato pari alla importanza e ai benefici che sono derivati all'umanità dalle sue scoperte, e che si prevedono ancora maggiori, per l'avvenire. Egli si colloca senza dubbio tra i più grandi luminari della scienza, i quali hanno svelato gli arcani segreti della natura, attingendo alla segreta scuola del Creatore; per i vantaggi che ne derivano, tutto il genere umano a buon diritto partecipa ai suoi benefici e al suo onore.

A questo coro di lodi uniamo volentieri la nostra voce, anche perché in Gregorio Mendel le famiglie religiose agostiniane vedono un confratello eminente per intelligenza, per l'integrità della fede e per la religiosa osservanza. Ciò si evidenzia dai documenti e dalle testimonianze sulla sua vita, e si deduce anche dal fatto che i suoi confratelli non lo avrebbero scelto per abate del loro monastero se non lo avessero considerato eminente per prudenza e spirito religioso, come lo era già per la sua singolare competenza scientifica. Il suo luminoso esempio sia di sprone a molti altri perché percorrano con lo stesso ardore la via che egli percorse, affinché onorino anch'essi il nome cattolico di cui si gloriano. Ciò anche in conformità con l'esortazione e i desideri contenuti nella Enciclica del nostro Predecessore Giovanni XXIII, di felice memoria *Pacem in terris*:

Richiamiamo i nostri figli al dovere che hanno di... adoperarsi, nella luce della Fede e con la forza dell'Amore, perché le istituzioni a finalità economiche, sociali, culturali e politiche, siano tali da non creare ostacoli, ma piuttosto facilitare o rendere meno arduo alle persone il loro perfezionamento: tanto nell'ordine naturale che in quello soprannaturale (AAS LV (1963), 296).

Quanto detto sopra Ci offre il motivo e la opportunità di congratularci sinceramente con il carissimo prof. Luigi Gedda per aver fondato in Roma un Istituto intitolato a Gregorio Mendel per onorarne la memoria. In tale Istituto vengono promossi gli studi di genetica e di gemellologia, secondo i postulati della nuova scienza. L'Istituto è già fiorente ed offre grandi promesse per l'avvenire.

Ma è l'Ordine che tu degnamente presiedi che deve gloriarsi molto di più di Gregorio Mendel, come di una grande celebrità. Sinceramente ci rallegriamo che questa gloria sia vostra, ed esprimiamo i nostri fervidi auguri perché questo centenario serva non solo ari.



cordarne i meriti, ma incoraggi quanti più possibile a seguirne gli esempi di virtù e a produrre frutti abbondanti e duraturi.

Mentre dal profondo del cuore auguriamo tutto ciò, a te, diletto figlio, ai tuoi confratelli ea quanti organizzano o partecipano alle celebrazioni in onore di Gregorio Mendel, impartiamo con affetto l'Apostolica Benedizione.